

La Repubblica 30 Gennaio 2020

Palermo, 22 condanne e 11 assoluzioni per i boss di Portanuova e Resuttana

Prime condanne ai boss e gregari dei mandamenti di Portanuova e Resuttana arrestati nell'operazione Delirio della guardia di finanza. Il giudice per l'udienza preliminare Clelia Maltese ha emesso oggi la sentenza per gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Ventidue condanne e undici assoluzioni per i mafiosi dei due mandamenti.

L'indagine delle fiamme gialle è stata coordinata dai sostituti procuratori Amelia Luise, Andrea Fusco e Dario Scaletta e dall'aggiunto Salvatore De Luca. Secondo la ricostruzione degli inquirenti i due mandamenti erano legati da affari milionari che ruotavano attorno alla figura di Giuseppe Corona, che ha scelto insieme ad altri di essere giudicato con rito ordinario. Soldi che arrivavano dal traffico e dallo spaccio di stupefacenti e venivano reimpiegati in attività commerciali in città e provincia.

I condannati sono: Antonino Salerno (1 anno e 4 mesi), Massimiliano Cocco (2 anni e 4 mesi), Raffaele Favaloro (11 anni e 2 mesi), Maurizio Caponetto (10 anni e 6 mesi), Salvatore Giglio (1 anno e 6 mesi), Giuseppe Pecoraro (4 mesi), Francesco Lo Re (4 mesi), Croce Siragusa (2 anni e 10 mesi), Emanuela Milazzo (3 anni), Michele Siragusa (5 anni e 4 mesi), Giosuè Lo Piccolo (1 anno e 4 mesi), Giovanni Russo (1 anno e 4 mesi), Giuseppa Mandarano (1 anno e 6 mesi), Salvatore Buccheri (4 mesi), Giuseppe Giurintano (4 mesi), Calogero Naso (4 mesi), Salvatore Salamone (1 anno 1 mese), Gioacchino Salamone (6 mesi) Giuseppe Salamone (classe 1968, 10 mesi), Giuseppe Salamone (classe 1962, 4 anni e 2 mesi), Claudio Demma (5 anni), Gregorio Palazzotto (1 anno).

Il gup ha invece assolto Rosolino Albanese, Fabio Bonaccorso, Luigi Miceli, Vito Virzì, Alessandro Bronte, Anna David, Andrea Lo Coco, Sandro Diele, Paolo Lo Iacono, Giovanna Porcelli e Giuseppe Tarantino.

Nel processo solo un imprenditore si è costituito parte civile, assistito dalla Federazione antiracket. Parti civili anche Sia Impresa, Solidaria Onlus e il centro Pio La Torre, assistita dagli avvocati Ettore Barcellona e Francesco Cutraro.

Francesco Patanè'